

FRED. G. KENYON, *Books and readers in ancient Greece and Rome*, Oxford, Clarendon Press, 1932.

Dall'argomento di tre lezioni tenute al King's College di Londra nel 1932 il Kenyon ha ricavato questo suo libretto illustrato da 9 nitide tavole fotografiche con lo scopo di farne un piccolo manuale in uso delle persone colte, alle quali fornire oltre le consuete cognizioni intorno alla forma dei libri antichi e dei metodi di scrivere, anche le notizie più recenti ricavate soprattutto dal materiale egiziano; i papiri Chester Beatty hanno dato all'A. il modo di presentare notevoli informazioni circa l'uso del libro presso la comunità cristiana d'Egitto.

Egli tratta prima dell'uso dei libri nell'antica Grecia, quindi del rotolo di papiro, poi dei libri e dei lettori in Roma, e poi della pergamena e del codice; un'appendice contiene i passi degli antichi latini che trattano di questi argomenti, Plinio, Catullo, Orazio, Tibullo, Propertio.

Il capitolo per noi più importante è il secondo, in cui si tratta del papiro: il Kenyon servendosi soprattutto dei papiri del Museo Britannico, studia caratteristiche esteriori d'ogni genere, tratto tratto esemplificando, con la competenza grandissima che egli ha della materia; uguale competenza egli dimostra nell'esposizione delle altre parti, sicchè il piccolo libro riesce piano e semplice alla lettura senza complicate disquisizioni e richiami troppo dotti e peregrini.

Il libro meriterebbe di essere tradotto anche per la nostra scuola.

A. C.

Municipalité d'Alexandrie. Le Musée gréco-romain 1931-1932 par
EVARISTO BRECCIA, Bergamo, Arti Grafiche, 1933.

Con la consueta signorilità e la sontuosa abbondanza delle fotografie in numero di 151, distribuite in ben 59 tavole, il Municipio di Alessandria pubblica a cura di Evaristo Breccia la relazione annuale del Museo, e ne trae occasione, come suole, non solo per dare la statistica dell'andamento del Museo, ma anche e soprattutto per illustrare alcune interessanti ricerche compiute durante l'annata. Il volume infatti contiene: l'illustrazione degli scavi nuovi compiuti nella necropoli di Hadra che le prime 6 tavole corredano di importanti fotografie; una lista di monete imperiali entrate nel museo da Sakha; la relazione degli scavi iniziati dal Breccia ad Alī-el-Gammām (Ossirinco) dopo che il trasferimento in altro luogo della tomba dello sceicco Abu Têr diede la possibilità di affrontare la esplorazione del kom ancora inesplorato, salvo che da cercatori clandestini, che avevano tutto l'interesse a ostacolare l'opera diretta del Governo Egiziano. L'intervento personale di S. M. Fuad I, come è noto, tenace e convinto amatore degli studi, servì a rimuovere le ultime resistenze. Lo scavo iniziato nel 1932 sappiamo già che proseguì anche quest'anno ad opera del Breccia, con risultato lusinghiero di cui egli darà conto certamente nella prossima pubblicazione.

A. C.